

Strategia Nazionale per le Competenze Digitali

Piano operativo

Executive summary

Versione 2.0

Ottobre 2022

Elaborato nell'ambito dell'iniziativa

Con il coordinamento del



**REPUBBLICA
DIGITALE**



**DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE**

Repubblica Digitale e il Piano operativo

Repubblica Digitale è l'iniziativa strategica nazionale *multistakeholder*, promossa dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale e coordinata dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio, che ha l'obiettivo di ridurre il divario digitale e favorire l'educazione sulle tecnologie del futuro, supportando il processo di sviluppo del Paese.

Il Piano operativo di Repubblica Digitale rappresenta lo strumento dedicato alla definizione e alla programmazione degli interventi per l'attuazione della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali, verso il consolidamento e la crescita delle competenze digitali del Paese in un'ottica di sistema.

L'aggiornamento della prima versione del Piano, pubblicata nel dicembre 2020, risponde alla necessità di tenere in considerazione le evoluzioni del contesto nazionale ed europeo per rendere il digitale una opportunità reale di crescita sociale ed economica per tutte e tutti.

Il Piano, sviluppato con il coinvolgimento dell'intera *governance* di Repubblica Digitale, mantiene i suoi obiettivi nell'ambito più ampio della Strategia "Italia 2026", come – ad esempio – l'abbattimento dell'analfabetismo digitale e la diffusione delle competenze digitali di base, raggiungendo nel 2025 il target del 70% della popolazione e azzerando il divario di genere, o l'incremento degli specialisti ICT nelle tecnologie emergenti, quadruplicando quelli di sesso femminile e garantendo a tutta la popolazione attiva le competenze digitali chiave per far fronte alle mutate esigenze provenienti dal mercato lavoro. Il Piano, inoltre, intende ridurre i divari digitali di genere, generazionale e territoriale e incrementare l'utilizzo dei servizi pubblici digitali, che ci si prefigge vengano utilizzati entro il 2025 dal 64% della popolazione, anche tra le fasce meno giovani della popolazione (l'84% nella fascia 65-74 anni).

Quale elemento di novità, è stato avviato un tavolo di lavoro con le Regioni, che – insieme alla Coalizione Nazionale – rappresenta uno strumento cardine per il contrasto al *digital divide* e la promozione della cultura digitale in modo capillare sul territorio italiano.

Il processo di aggiornamento del Piano, avviato in occasione della stesura del primo Rapporto di monitoraggio, ha previsto due percorsi distinti e sinergici: il primo incentrato sulla rimodulazione e sul disegno di nuove azioni promosse dalle Amministrazioni centrali, regionali e dalla Coalizione Nazionale; il secondo sul rafforzamento del sistema di monitoraggio dei risultati e dell'impatto dell'intera Strategia.

L'aggiornamento del Piano e il suo monitoraggio

L'aggiornamento del Piano operativo, che ha visto il coinvolgimento delle Amministrazioni coordinatrici degli Assi di intervento, sotto la regia del DTD e con il supporto di Invitalia e dell'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano, risponde all'esigenza di indirizzare le nuove sfide sorte a fronte dell'emergenza pandemica e di recepire e valorizzare i cambiamenti determinati dall'evoluzione del contesto di *policy*, tra i quali l'introduzione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e l'aggiornamento del [Programma Strategico per l'Intelligenza Artificiale \(IA\) 2022-2024 \(pdf, 12 Mb\)](#) e della [Strategia Nazionale per la parità di genere 2021-2026](#), tenuto conto degli scenari delineati dal [Digital Economy and Society Index 2022](#). Il Piano rimodula, quindi, le azioni già programmate e ne introduce di nuove al fine di sostenere gli impatti attesi in aree di intervento che risultano meno valorizzate, come

quelle relative ai laureati in ambito ICT e STEM, allo sviluppo dei servizi pubblici digitali e alla promozione dell'utilizzo di internet per la ricerca attiva di lavoro e per finalità educative.

Al conseguimento degli obiettivi del Piano contribuisce la Coalizione Nazionale per le competenze digitali, aderente alla Coalizione europea per le competenze e le professioni digitali che, con oltre 300 progetti innovativi promossi da enti pubblici (27%), enti del terzo settore (33%) ed enti privati (40%), agisce sul tessuto sociale ed economico del Paese, in maniera distinta in base alla tipologia dell'ente proponente, alla scala di azione e ai destinatari delle attività.

Il processo di aggiornamento ha visto anche l'integrazione delle iniziative delle Agende digitali regionali, che rispondono a obiettivi coerenti con la Strategia quali la riduzione dell'analfabetismo digitale dei cittadini, l'ampliamento dei percorsi formativi innovativi per l'accesso al mondo del lavoro e la creazione di ecosistemi condivisi di accesso ai servizi della PA. Le iniziative delle Agende digitali regionali rafforzano la componente *place based* attraverso il riconoscimento delle specificità e dei divari territoriali, che caratterizzano la diffusione di competenze digitali del nostro Paese, come emerge anche dai risultati del DESI regionale elaborato a partire dal 2016 dall'Osservatorio Agenda Digitale.

L'aggiornamento del Piano ha, inoltre, riguardato il relativo sistema di monitoraggio, che rileva annualmente lo stato di avanzamento delle azioni e il grado di conseguimento degli obiettivi. Sono stati, in particolare, affinati gli strumenti utilizzati per il monitoraggio, attraverso una rimodulazione delle *milestone* e degli indicatori di risultato basata sulle ipotesi di evoluzione fornite dalle Amministrazioni. È stata, infine, condotta una revisione degli indicatori di impatto e dei valori obiettivo associati per rafforzarne la coerenza rispetto agli obiettivi della Strategia e la correlazione con le azioni del Piano, favorendo l'allineamento con gli indicatori del DESI 2022 (recentemente rivisti dall'UE) e con gli indicatori di impatto elaborati dai principali Istituti di Ricerca Nazionali e internazionali (Eurostat, Istat).

La struttura del Piano operativo e le azioni

Viene confermata la struttura complessiva del Piano, articolata su quattro Assi di intervento rispondenti ai quattro pilastri della Coalizione Europea per le competenze e le professioni. Gli Assi sono a loro volta articolati in 41 linee di intervento e 59 azioni.

Asse 1 Istruzione e formazione superiore

L'Asse 1 è coordinato dal Ministero dell'Istruzione e dal Ministero dell'Università e della Ricerca, con la collaborazione del Ministero dello Sviluppo Economico. Strutturato in due sotto Assi tematici, l'Asse è dedicato allo sviluppo delle competenze digitali nel ciclo dell'istruzione e della formazione superiore e si articola complessivamente in 16 linee di intervento e 16 azioni

L'aggiornamento ha riguardato l'introduzione degli interventi previsti dal PNRR in tema di istruzione nell'ambito della didattica digitale integrata e della formazione sulla transizione digitale del personale scolastico (M4C1 Investimento 2.1), le attività relative a Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori (M4C1 Investimento 3.2) e quelle in tema di formazione superiore nell'ambito degli investimenti Nuove competenze, nuovi linguaggi (M4C1 Investimento 3.1), Didattica e competenze universitarie avanzate (M4C1 Investimento 3.4), Estensione del numero dei dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la PA e il patrimonio culturale (M4C1 Investimento 4.1).

L'aggiornamento ha, inoltre, tenuto conto degli interventi promossi nell'ambito del [Piano Nazionale Scuola Digitale \(PNSD\)](#), del Fondo per il [Programma Nazionale Ricerca \(PNR\)](#) e del [Programma Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale \(PRIN\)](#), contenuti nel PNRR (M4C2 Investimento 1.1), che concorrono a rafforzare le misure di sostegno alla ricerca scientifica.

Infine, per contribuire alla riduzione del divario di genere nell'accesso alle discipline e alle professioni scientifico tecnologiche, sono state introdotte azioni volte a garantire pari opportunità in termini didattici e di orientamento anche in termini di STEM, in linea con quanto previsto dalla [Strategia Nazionale per la parità di genere 2021-2026](#).

Asse 2 Forza lavoro attiva

L'Asse 2 è coordinato dal Ministero per lo Sviluppo Economico e dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, con il coinvolgimento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del Ministero della Cultura, di AgID e di Unioncamere e si struttura in due sotto Assi tematici finalizzati al potenziamento ed allo sviluppo delle competenze digitali della forza lavoro attiva, sia nel settore privato che nel settore pubblico.

In particolare, il sotto Asse dedicato al settore privato, strutturato in 10 azioni e 8 linee di intervento, è volto a supportare il processo di transizione digitale e tecnologico delle imprese, promuovendo una maggiore consapevolezza sulle nuove tecnologie, sull'ammodernamento dei processi produttivi e dei modelli di business.

L'aggiornamento delle azioni considera gli investimenti PNRR previsti nell'ambito della Transizione 4.0 (M1C2 – Investimento 1.1), delle Reti Ultraveloci (M1C2 – Investimento 3), del Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria (M4C2 – Investimento 2.3), dell'Integrazione del Fondo Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo - IPCEI (M4C2 – Investimento 2.1) e della riforma delle Politiche Attive del Lavoro - Inclusione e Coesione (M5 1.1).

Il sotto Asse dedicato alla forza lavoro del settore pubblico, è strutturato in 12 azioni e 5 linee di intervento e mira all'incremento delle competenze digitali e del livello di digitalizzazione delle PA. Il PNRR rappresenta un importante strumento a sostegno della digitalizzazione delle PA, con riforme e investimenti, quali ad esempio quelli dedicati all'istruzione e alla formazione e riqualificazione di dipendenti pubblici delle Amministrazioni centrali e locali (M1C1 Investimenti 64, 65, 66 e 67).

L'Asse comprende, inoltre, le iniziative promosse nell'ambito del [Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione \(pdf, 2,5Mb\)](#) e presenta delle sinergie con il [Programma Strategico per l'Intelligenza Artificiale \(IA\) 2022-2024 \(pdf 11,2 Mb\)](#).

Asse 3 Competenze specialistiche ICT

Le 7 linee di intervento incluse nell'Asse 3, dedicato all'incremento degli specialisti ICT, sono volte ad incentivare l'accesso alle discipline e alle professioni scientifico – tecnologiche con particolare attenzione ai corsi di laurea ICT e all'impiego di risorse ICT nel settore pubblico e privato.

Promosse dal Ministero dell'Università e della Ricerca, dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Dipartimento per la trasformazione digitale, le 8 azioni che compongono l'Asse hanno l'obiettivo di ridurre il divario di genere

presente in ambito ICT, promuovendo iniziative finalizzate all'orientamento, al *reskilling* ed all'*upskilling*, e al progresso di carriera.

L'Asse comprende azioni sostenute dal PNRR con particolare riferimento agli investimenti dedicati all'introduzione di dottorati innovativi (M4C2 Investimento 3.3) e al Fondo per la Repubblica Digitale, e opera come strumento di raccordo delle iniziative promosse anche nell'ambito dei piani di settore, quali ad esempio il Piano Nazionale Transizione 4.0.

Asse 4 Cittadini

L'Asse 4, rivolto ai cittadini, è composto da 5 linee di intervento e 14 azioni dedicate all'incremento delle competenze digitali di tutta la popolazione, con particolare attenzione al tema dell'inclusione sociale. Le iniziative sono coordinate dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'Agenzia Nazionale Giovani (ANG) e la RAI.

L'aggiornamento tiene conto degli investimenti PNRR destinati al Servizio civile digitale (M1C1 1.7.1), alla Rete di servizi di facilitazione digitale (M1C1 1.7.2), al Piano operativo per il sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti (M5C2 1.1) nonché alla riforma delle Politiche Attive del Lavoro - Inclusione e Coesione (M5 1.1).

Le iniziative comprendono anche gli interventi promossi nell'ambito del Piano Nazionale Nuove Competenze (PNC), che definiscono livelli essenziali di qualità per le attività di *upskilling* e *reskilling* in favore dei lavoratori in transizione, disoccupati e beneficiari di strumenti di sostegno o di integrazione salariale.